



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
Il Domenica del T.O -15 Gennaio 2023

Liturgia della parola: * Is 49,3,5-6; **1Cor 1,1-3; ***Gv 1,29-34

La Preghiera: *Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.*

In questa seconda domenica del tempo ordinario, come viene definito liturgicamente, le letture spingono a cogliere lo straordinario che il Padre suscita attraverso Cristo. Questo ci viene offerto attraverso due assi: il primo è costituito dalla prima lettura e dal Vangelo (asse cristologico: la persona di Gesù); il secondo dalla lettura continuata anche se non integrale di alcune lettere di s. Paolo (asse ecclesiologico: la vita della Chiesa). Talvolta, come oggi, vi sono comunque dei collegamenti tra i due assi, altre volte noteremo la loro relativa autonomia.

Anche ad una veloce lettura appare chiara la prospettiva universalistica della Parola di salvezza, cioè l'apertura verso uomini e donne di ogni lingua, etnia e cultura in quanto destinatari di uno stesso annuncio di salvezza capace, nello stesso tempo, di essere declinato con modalità diverse e peculiari secondo le persone, i tempi e i luoghi cui è destinato.

Iniziamo dall'asse portante: prima lettura e vangelo. Qui come nella domenica precedente del Battesimo di Gesù ritroviamo il collegamento tra la figura del Servo di Dio del libro di Isaia con quella di Gesù di Nazaret. Il testo di Isaia è il secondo canto del Servo in cui Dio nello straordinario della missione profetica dischiude un ulteriore straordinario: la destinazione non solo ad Israele ma a «portare la salvezza fino alle estremità della terra». Espressione poco usuale per l'Antico Testamento in cui molto più spesso l'apertura alle genti assume la forma del loro venire a Gerusalemme e al tempio (cf. per esempio Is 2,3) mentre qui il Servo è inviato alle genti. Fa eco allora che la prima testimonianza su Gesù che Giovanni il Battista dà ai suoi discepoli manifestando che quella persona particolare, che vive in un luogo

particolare, appartiene a una cultura particolare, ha tuttavia un valore universale: la persona di Gesù, i suoi gesti, la sua parola sono destinati a diventare una sorgente che porta vita vera e piena a ogni altro essere umano. Qui però dobbiamo ricordarci che Giovanni redige questo Vangelo perché il cammino del credente possa giungere a maturità e ce lo dice al termine del suo scritto: «perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome» (Gv 20,31). Perciò diventa importante per noi, come per chiunque ascolti questa parola, comprendere il modo che l'evangelista utilizza per guidarci in questo cammino.

Primo elemento caratteristico: la figura del Battista che diviene il testimone autorevole verso tutti coloro che gli chiedono ragione della sua attività e delle sue parole. Egli è in questo modello per i credenti di una fede divenuta l'essenza della sua persona, guida di ogni sua azione e parola. Così egli rende testimonianza davanti alle autorità giudaiche inviate da Gerusalemme (Gv 1,19-28) di non essere il Cristo, ma solo colui che ne prepara la manifestazione ad Israele.

Secondo elemento la testimonianza ancora più profonda data ai suoi discepoli in una forma sintetica e densa. Mettiamo in fila le affermazioni chiave su Gesù. Egli è «l'agnello di Dio»; «toglie il peccato del mondo»; «colui sul quale discende e rimane lo Spirito»; «che battezza nello Spirito Santo» e, infine, «è il Figlio di Dio».

“Agnello di Dio” l'espressione richiama sia l'agnello pasquale dell'Esodo (Es 12) sia il quarto canto del Servo (Is 53,7) il cui sacrificio è paragonato all'uccisione degli agnelli. Giovanni userà questi richiami soprattutto nel racconto



della passione. Fin dall'inizio la persona di Gesù viene posta sotto questa luce del dono della vita per la salvezza degli altri.

“Toglie il peccato del mondo” il verbo dice l'azione del prendere su di sé un peso e portarlo via; egli si fa carico è perciò elimina, getta via la radice maligna (il peccato al singolare!) da cui germogliano le azioni malvagie (i peccati) ed è, in fondo, la pretesa umana di autosufficienza da Dio e dal suo volere, di essere Dio a noi stessi, arbitri del senso e del valore delle cose. Ancora un'indicazione sul significato della passione e sul suo valore di redenzione e perdono.

“Colui su cui discende e rimane lo Spirito” e che in forza di questo “battezza nello Spirito Santo”: unicità della persona di Gesù che si differenzia da tutti i profeti perché su di lui la presenza dello Spirito non è occasionale, ma permanente (il verbo rimanere), è presenza stabile e connessa alla sua persona e non al suo ministero. Per questo Gesù è colui che può donare lo Spirito (cf. Gv 7,37-39; 19,30 e 20,22-23).

E, infine, l'unicità di Gesù già annunciata al termine del prologo nella sua funzione di rivelatore definitivo del Padre viene qui espressa attraverso la formula “Figlio di Dio”, non discepolo o servo; indicazione di una relazione speciale che riguarda la totalità del suo essere.

L'inizio della Prima lettera ai Corinzi ci introduce nell'asse della riflessione sulla vita della Chiesa come testimone del Cristo nel mondo e di come manifestare nell'ordinario della vita lo straordinario della vita cristiana, vita nuova nello Spirito. Per le lettere di Paolo

il contesto storico è molto utile per comprenderne alcuni elementi delle riflessioni teologiche e pastorali ed anche a ricordarci come non esista la Chiesa in generale o in astratto, ma le chiese concrete situate in luoghi e popolazioni e storie, chiamate proprio lì a testimoniare la propria fede, ad evangelizzare, a progredire. Corinto era una ricca città portuale ponte commerciale tra l'Asia e l'Italia, distrutta nel 146 a.C. dall'occupazione romana e ricostruita da Giulio Cesare nel 44 a.C. Come colonia romana. La sua ricchezza si esprimeva nel notevole numero di templi alle varie divinità e dalle loro statue sparse nei luoghi importanti, soprattutto quella di Atena nella agorà. Dal punto di vista morale i costumi di Corinto al tempo di Paolo non erano particolarmente peggiori di altre simili città portuali. A questo, la rifondazione romana aveva aggiunto una notevole mobilità sociale nella popolazione dando la possibilità anche a ex schiavi di ricoprire cariche politiche di un certo rilievo. La piccola comunità cristiana era composta per lo più di convertiti dal paganesimo di umile condizione economica e sociale, anche se non mancavano alcune persone più facoltose. Il saluto iniziale che leggiamo coglie e valorizza l'azione di Dio (chiamata, vocazione) che ha “separato” i credenti dal mondo pagano e dalla vita precedente condotta nell'idolatria alla santità grazie a Cristo Gesù. Questo implicitamente pone la questione sul come riuscire ad essere coerenti con la grazia della vocazione cristiana proprio in questa città di Corinto? La lettera di Paolo vorrebbe essere un aiuto a rispondere a questa domanda. (*d. Stefano Grossi*).

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

L'Operazione Mato Grosso dalla vendita delle arance ha raccolto 1844 euro a favore delle missioni in America Latina. Grazie a tutti per la generosità.

✠ I nostri morti

Usmiani Maria, di anni 99, via Pascoli 30; esequie il 7 gennaio alle ore 15.

Rocco Mona, di anni 88, via Bruschi 51; esequie il 9 gennaio alle ore 10,30.

Biagiotti Cristina, di anni 74, via Gramsci 414; esequie il 10 gennaio alle ore 15.

Giove Vito, di anni 84, via Rimaggio 48; esequie il 13 gennaio alle ore 15.

Con oggi DOMENICA 15 GENNAIO

le messe domenicali

tornano in orario consueto:



8.00 – 9.15 – 10.30 – 12.00 – 18.00

Pulizia della chiesa

Ogni Lunedì dalle 9.00

pulizia della chiesa.

Chi fosse disponibile a dare una mano può presentarsi direttamente il Lunedì mattina o contattare Roberta 3389464239.

Adorazione del SS. Sacramento

Riprende l'Adorazione guidata del giovedì pomeriggio, dalle ore 17 alle ore 18. Ogni secondo giovedì del mese avrà carattere vocazionale e sarà guidata dalle *sorelle della Comunità di Poggio Chiaro*.



Festa di San Sebastiano

Venerdì 20 gennaio, è san Sebastiano patrono della Confraternita della Misericordia. Alle ore 21.00 in Pieve

santa Messa per la Misericordia con la vestizione dei nuovi confratelli e la consegna delle onorificenze. Sono invitati tutti i volontari e chiunque voglia pregare con e per la Confraternita della Misericordia. A fine messa sul piazzale davanti la Pieve benedizione di una nuova ambulanza e un brindisi di accoglienza per i nuovi fratelli e sorelle vestiti.

Catechesi per Giovani Adulti

Cresimandi e "Ricominianti"...

Il percorso in preparazione alle Cresima adulti, è pensato come un itinerario anche giovani adulti che hanno interesse e voglia di riscoprire la fede in maniera matura. Questo il calendario, alle 21.00 nel salone:

Lunedì 16/1 La passione di Gesù Cristo

Lunedì 30/1 Il peccato, il perdono e la riconciliazione

Lunedì 13/2 La risurrezione di Gesù Cristo

Lunedì 27/2 Credere nell'Amore

Lunedì 13/3 Il Battesimo di Gesù secondo Luca

Lunedì 27/3 La preghiera cristiana.

Per altre informazioni e segnarvi potete contattare Vincenzo 3485105135 o don Daniele.

Catechesi biblica: il profeta Amos

La catechesi sul libro di Amos, tenuta da don Daniele riprende Lunedì 23 alle 18.30.

CENTRO CARITAS PARROCCHIALE - Chicco di grano

Per fissare un colloquio per un sostegno

chiamare al 3471850183 dalle 10-12 16-18

Nel carrello presente nel chiostro si raccolgono **viveri per le famiglie bisognose** del territorio. Cosa? Pasta, riso, biscotti, olio, alimenti non deperibili. I viveri possono essere anche portati nella sede in piazza della chiesa 90, dal martedì al venerdì ore 16:00-18:00. Grazie di cuore.

Corso di matrimonio

Giovedì 12 gennaio è iniziato il corso di preparazione al matrimonio presso la parrocchia dell'Immacolata. Il prossimo ciclo di incontri inizierà giovedì 13 aprile qui in Pieve

ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi

Catechismo

- **Domenica 22 gennaio** alla messa delle 10.30 sono inviati in modo particolare tutti i bambini/e di IV elementare, con le famiglie

- **Sabato 21 e domenica 22** alle 15.30 sarà amministrato il **sacramento della Cresima** (o Confermazione) ai ragazzi/e di terza media.

ORATORIO DEL SABATO

Ogni sabato dalle 15.30 alle 18.00

15.30 accoglienza

15.45 cerchio, canto e preghiera

Segue attività, giochi e merenda

17.45 cerchio e preghiera finale

NB: Sabato 28 gennaio GITA A FIRENZE

Con visita del Battistero e del Duomo.

Partenza alle 15.00 con autobus a noleggio dalla Stazione di Sesto. Costo 5 Euro.

Segnarsi in direzione

Una domenica insieme

Vorremo riprendere l'usanza di dedicare una domenica al mese ad un incontro (in parrocchia o altrove) per le famiglie dell'oratorio e adulti con un programma a misura di grandi e piccini.

Prossimo appuntamento nei locali della Pieve **Domenica 29 gennaio** nel pomeriggio. Sarà anche l'occasione di programmare i prossimi incontri e temi e mettere in ponte l'uscita di primavera e la vacanza estiva. Ritrovo nel pomeriggio alle 15.30: conclusione con una merenda cena attorno alle 19.00.

In diocesi



DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO

Annunciatori della Parola!

Vi annunciamo ciò che abbiamo veduto - 1Gv 1,3
Il **22 gennaio 2023** sarà celebrata da tutta la Chiesa la IV Domenica della Parola di Dio, istituita da Papa Francesco con la lettera Apostolica *Aperuit illis* in corrispondenza con la terza domenica del tempo ordinario, con l'intenzione che questa domenica "sia dedicata alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio".

Con le parole del filosofo ebreo tedesco Martin Buber vogliamo ricordare la giornata per il dialogo tra ebrei e cristiani. Da diverso tempo questa giornata prelude alla settimana in cui si prega per l'unità delle Chiese e le Comunità cristiane. L'una è premessa indispensabile dell'altra, perché quella ebraica è la nostra radice comune. Ricordiamoci sempre che noi siamo discepoli dell'ebreo Gesù. Dimenticare le radici ebraiche vuol dire perdere la possibilità di capire a fondo il senso della nostra fede cristiana.

“Sin dalla mia giovinezza ho avvertito la figura di Gesù come quella di un mio grande fratello. Che la cristianità lo abbia considerato e lo consideri come Dio e Redentore, mi è sempre sembrato un fatto della massima serietà, che io devo cercare di comprendere per amore suo e per amore mio [...]. Il mio rapporto fraternamente aperto con lui si è fatto sempre più forte e più puro, e oggi io vedo la sua figura con uno sguardo più forte e più puro che mai. E per me più certo che mai che a lui spetta un posto importante nella storia della fede di Israele e che questo posto non può essere circoscritto con nessuna delle usuali categorie di pensiero.”

Egli, da ebreo, non crede che Gesù sia il Messia, il Figlio di Dio, ma crede nella sua storicità, perché la concretezza storica della sua persona e la sua sorprendente attualità emerge prepotentemente dai vangeli. Egli sente vicina la persona di Gesù, veritiera in senso esistenziale, perché Gesù provoca un incontro personale con chiunque lo accosti: *“Gesù è per me l'eterno fratello, non solo fratello in quanto uomo, ma anche il mio fratello ebreo. Sento la sua mano fraterna, che mi afferra affinché lo segua. A ogni svolta del mio cammino di fede, egli si ergeva e continuamente mi poneva la domanda di Cesare di Filippo: Chi sono io? E ogni volta io doveti parlargli e rispondergli. E sono sicuro che egli continuerà a fare la strada comune, finché io sono in cammino sulla mia strada, e che egli mi verrà sempre incontro. E da quando io dall'Europa cristiana sono venuto a risiedere nell'ebraico Israele, egli mi è venuto ancora più vicino, perché io vivo nella sua terra e tra il suo popolo, e i suoi detti e le sue parole mi sono così vicini e pieni di calore umano, come se tutto ciò fosse accaduto qui, oggi. Quando io nel banchetto pasquale sollevo il calice e spezzo il pane non lievitato, allora faccio quel che egli ha fatto, e so di essergli più vicino di qualche cristiano che celebra il mistero dell'Eucaristia, in mo-*

do del tutto staccato dalla sua origine ebraica” ... (Martin Buber)

DIALOGO EBRAICO CRISTIANO

“Imparate A fare il bene, cercate la giustizia”
(Is 1,17).

Martedì 17 Gennaio è la 34^{ma} Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei. **Alle ore 18,00: incontro presso la Comunità Ebraica di Firenze**, via Farini 6.

INTRODUZIONE: Past. Carmine Bianchi (Chiesa Battista)

RELATORE: Rav. Gadi Piperno (Rabbino Capo della Comunità Ebraica di Firenze). *Spazio per interventi e domande.*

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI - 18-25 GENNAIO

Imparate a fare il bene, cercate la giustizia
(Isaia, 1,17)

Dal 18 al 25 gennaio di ogni anno si tiene la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, promossa dal Consiglio ecumenico delle chiese e dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani. La settimana di preghiera esprime il profondo desiderio interiore che, come cristiani che incarnano il dono di Dio dell'unità, si indirizzino e sradichino le divisioni che impediscono di comprendere e sperimentare la verità che tutti apparteniamo a Cristo.

► MERCOLEDÌ 18 GENNAIO ore 18.00

Chiesa Luterana, Lungarno Torrigiani, 11

«Imparate a fare il bene, cercate la giustizia, aiutate gli oppressi, proteggete gli orfani e difendete le vedove» (Isaia, 1, 12-18)

PREGHIERA ECUMENICA INTERVENTI:

Pastora Birgit Mahn (Chiesa Luterana)

Alessandro Bicchi (Chiesa Cattolica)

► VENERDÌ 20 GENNAIO ore 18.00

Chiesa d'Inghilterra di St. Mark, Via Maggio 16

«Il Signore ha insegnato quel che esige da noi: praticare la giustizia, ricercare la bontà e vivere con umiltà davanti al nostro Dio» (Michea, 6, 6-8)

PREGHIERA ECUMENICA

Ft. Richard Easterling (Rettore Chiesa Episcopale)

Pastora Lidia Giorgi (Chiesa Riformata Svizzera)

► DOMENICA 22 GENNAIO

«Donne di Gerusalemme, non piangete per me. Piangete piuttosto per voi e per i vostri figli.»
(Luca, 23, 276-31)

LITURGIE DOMENICALI: Badia Fiorentina ore 11,00 - Chiesa Greco Ortodossa ore 10,00 - Chiesa Romena Ortodossa ore 10,30 - Chiesa Anglicana St. James ore 11,30 - Chiesa Anglicana d'Inghilterra di St. Mark ore 10,30 - Chiesa Battista ore 11,00 - Chiesa Valdese ore 10,30